

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
ESERCIZIO 2016

Organo di Indirizzo
26.10.2015

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

ESERCIZIO 2016

INDICE

- PREMESSA
- GESTIONE FINANZIARIA
- PATRIMONIO IMMOBILIARE
- CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
- PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2016 – 31.12.2016

PREMESSA

Il presente Documento Programmatico Previsionale (DPP) rappresenta lo strumento di raccolta degli obiettivi che la Fondazione si pone e delle modalità operative che intende seguire per raggiungere i propri scopi istituzionali nel 2016, in coerenza con le direttive delineate nel Documento Programmatico Triennale (DPT) 2014-2016, approvato dall'Organo di Indirizzo il 28 ottobre 2013, al quale dunque si fa rinvio.

Esso illustra la missione che la Fondazione intende svolgere nel corso dell'anno 2016, interpretando il proprio ruolo di Ente che coopera con Istituzioni e altri soggetti per il sostegno e lo sviluppo del territorio.

Le previsioni prendono avvio dall'analisi del contesto economico e sociale della nostra area di riferimento nella quale, in maniera non dissimile a quanto avviene in estese parti del nostro Paese, la perdurante crisi economica si somma e si sovrappone a un deterioramento del contesto sociale. L'andamento non positivo dell'economia e dei mercati finanziari incide evidentemente in misura significativa anche sulla capacità del patrimonio di produrre le necessarie risorse, capacità peraltro limitata anche da un progressivo aumento della pressione fiscale manifestatosi da ultimo nell'inasprimento della tassazione sui dividendi prevista dalla Legge di stabilità per il 2015, che ha comportato un maggior onere per la Fondazione pari a circa novecentomila euro.

Tutto ciò ha ovvie ripercussioni sulla capacità erogativa istituzionale, a fronte di una sempre maggior richiesta derivante anche dal progressivo calo delle risorse pubbliche, impossibilitate a far fronte in forma adeguata alle domande urgenti della società.

Sono quindi ancor più necessari un costante impegno nell'attività di **reperimento delle risorse**, un rigoroso **controllo della spesa e della politica delle erogazioni**, nonché l'applicazione di criteri e metodi nuovi e più avanzati nell'affrontare le complessità della nostra società.

Nonostante questa difficile situazione, visto anche il risultato economico del 2014, superiore alle previsioni, si è ritenuto di mantenere la consistenza degli interventi prevista dal DPT pari a 7,5 milioni di euro facendo ricorso ad un ragionato utilizzo dei fondi di riserva.

Per quanto riguarda i settori d'intervento, viene confermata la particolare attenzione riservata alle nuove generazioni e all'area delle fragilità, intorno alle quali va rafforzato il senso autentico e profondo della coesione sociale attraverso la costruzione di nuove reti solidali, le cui maglie sono costituite dai diversi attori del territorio (enti pubblici e privati, associazioni non-profit, associazioni di categoria, enti religiosi), affinché tutti si sentano chiamati a concorrere al bene pubblico realizzando un vero "welfare di comunità".

In considerazione del perdurante contesto di crisi, la Fondazione intende inoltre realizzare **significative iniziative locali e/o nazionali, in collaborazione con il mondo del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata.**

L'estrema variabilità dei mercati finanziari e un contesto socio ambientale e normativo in continua evoluzione rendono difficile formulare delle previsioni precise - specie per la parte finanziaria - e saranno quindi possibili eventuali, opportuni e/o necessari aggiustamenti in corso d'opera rispetto alle linee-guida delineate nel presente testo.

* * * * *

Al di là dello specifico programma operativo per l'anno 2016 è necessario allargare lo sguardo ai profondi mutamenti nelle dinamiche di carattere economico, sociale e culturale sia a livello locale che internazionale che caratterizzano la nostra epoca. Questa circostanza comporta la necessità, anche da parte della Fondazione, di una meditata riflessione circa nuove metodologie nell'approccio alle problematiche della nostra società, con particolare riguardo all'area del welfare.

In questo contesto un fattore decisivo è costituito dal consolidamento e dall'estensione della vasta rete di collaborazioni, sinergie, aggregazioni fra gli attori pubblici e privati portatori di interesse (stakeholders) del territorio in modo da mettere a frutto il valore aggiunto rappresentato dalla nutrita serie di rapporti intrattenuti con enti e istituzioni locali. Come analiticamente indicato nello scorso documento programmatico, si tratta prima di tutto degli enti statutariamente investiti del potere di designare gli amministratori della Fondazione, ai quali vanno aggiunti i soggetti a vario titolo "partecipati" in ambito culturale, scientifico, assistenziale. E poi la Regione e dagli altri Enti Locali per passare alle Curie vescovili e alle Parrocchie, alle Sovrintendenze alle Prefetture, alle Associazioni di categoria, agli Ordini professionali, Istituzioni e associazioni assistenziali, scolastiche, sportive. Tutti questi con alle spalle un autentico esercito di volontari con le loro strutture (tra cui il Centro Servizi Volontariato, braccio operativo del Comitato di Gestione del Volontariato, al quale affluiscono gli appositi accantonamenti della Fondazione), il sistema delle fondazioni bancarie italiane, coordinato dall'Acri che supporta e indirizza l'attività delle associate.

Un patrimonio enorme di relazioni che rende la Fondazione protagonista nel processo di riaggregazione e di coesione sociale, anche esplorando percorsi inediti e innovativi in un contesto socio-economico in continua trasformazione.

* * * * *

Il prossimo esercizio sarà particolarmente significativo per le fondazioni di origine bancaria, poiché vedrà la piena attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) e l'Acri lo scorso 22 aprile. Si tratta di un atto di straordinaria importanza, sia perché vede per la prima volta un riconoscimento del sistema delle fondazioni come interlocutore paritario con i vertici delle istituzioni, sia, soprattutto, per il suo contenuto, che compie una concreta attuazione dei principi dettati del D.Lgs.153/1999 (testo normativo fondamentale del settore) mediante l'ampliamento e il rafforzamento di quanto previsto dalla Carta delle Fondazioni.

Il Protocollo interviene nell'area della *governance*, affinando i principi di selezione dei componenti degli organi per rafforzarne competenza e autonomia e in quella della gestione del patrimonio, dettando disposizioni in tema di diversificazione, indebitamento, uso dei derivati, etc. e si inserisce in un percorso sul quale peraltro la Fondazione si era già da tempo

avviata anche provvedendo a un tempestivo adeguamento ai principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni. Dal punto di vista formale è già stato avviato l'iter per le necessarie modifiche statutarie che si prevede possano diventare operative entro la fine di questo esercizio.

Il testo dell'accordo prevede, tra l'altro, una ridefinizione di criteri e modalità di gestione del patrimonio (sul punto fondamentale e cioè il divieto dell'impiego del patrimonio per più di un terzo in un unico asset è stato avviato già dal 2014 un percorso di riduzione della partecipazione in Intesa Sanpaolo), maggiori obblighi in termini di trasparenza, l'indicazione dei bandi come modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare.

L'impegno che la nostra Fondazione oggi si assume è quello di dare concretezza operativa nel breve-medio periodo ai contenuti del Protocollo sopra evidenziati: si tratta di un onere strategico ed operativo, che però nello stesso tempo porta con sé i connotati di un traguardo sfidante, che confidiamo possa portare a degli obiettivi significativi, nell'interesse dell'intera Comunità.

GESTIONE FINANZIARIA

Al fine di inquadrare correttamente le politiche di investimento perseguibili durante l'esercizio 2016, conviene, innanzitutto, considerare quanto avvenuto a livello economico e sui mercati finanziari dall'inizio del corrente anno, posto che la strategia di gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione è legata, inevitabilmente, all'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari nazionali ed esteri.

Scenario macroeconomico

Lo scenario economico internazionale si presenta più complesso rispetto ai trimestri precedenti. Se da un lato, infatti, registriamo una ripresa dell'attività economica nei paesi industrializzati, le aree emergenti evidenziano una fase di rallentamento che potrebbe riflettersi sul processo tanto atteso di maggiore stabilizzazione economica mondiale. L'evoluzione recente delle vicende cinesi ha avuto un impatto molto significativo sui mercati finanziari e potrebbe avere un'influenza sull'economia internazionale nei prossimi trimestri. La dinamica congiunturale delle economie avanzate presenta invece andamenti che confermano la fase di ripresa sia pur con dinamiche non sempre in linea con aspettative.

Negli Stati Uniti il Pil è cresciuto nel secondo trimestre dello 0,9% sul trimestre precedente con un buon contributo dei consumi. L'inflazione resta contenuta e al di sotto dell'obiettivo della Fed; ciò dovrebbe comportare una ripresa della restrizione monetaria comunque lenta, tuttavia le revisioni al ribasso per la crescita ed inflazione 2016 e 2017 hanno portato la Fed, nella riunione del 17 settembre u.s., a decidere di mantenere i tassi invariati.

Per l'area Uem la crescita del secondo trimestre è stata dello 0,3%, in decelerazione rispetto al primo trimestre. In particolare, in Italia il Pil è stato rivisto al rialzo nelle ultime rilevazioni Istat (0,4%) grazie al contributo della domanda interna e alla buona tenuta delle

esportazioni; è possibile tuttavia che il rallentamento del commercio internazionale condizioni la dinamica dei prossimi trimestri anche per l'economia italiana.

In prospettiva, stante il minore contributo dei paesi emergenti alla crescita economica mondiale, già assimilato in molte previsioni di consenso dei mesi precedenti, i riflessi dell'economia cinese potrebbero amplificare tale prerogativa. Già nei mesi passati alcuni dati manifestavano una relativa debolezza della Cina ancorché non riflessa nei dati più generali del Pil. La decelerazione di produzione e investimenti fissi lordi associata a quella sulle esportazioni in luglio hanno indotto una diffusa aspettativa di rallentamento dell'economia. La decisione delle autorità di deprezzare lo Yuan ha amplificato i timori di una dinamica della domanda interna ancora più debole di quanto non evidente nei dati. I riflessi sono stati un forte deprezzamento delle borse mondiali ed un generalizzato nervosismo sui mercati finanziari e valutari con un deprezzamento di diverse valute dei paesi emergenti verso il dollaro che si è invece a sua volta deprezzato contro l'euro.

I movimenti che si sono registrati sui mercati finanziari sono stati quelli tipici di una situazione di relativa sorpresa (soprattutto il deprezzamento dello Yuan) in un contesto dove invece il comportamento degli operatori finanziari è sempre più dettato da aspettative di ampio consenso che la velocità di diffusione di analisi e informazioni genera. Occorre peraltro aggiungere che una parte più o meno rilevante dei movimenti avvenuti soprattutto sui mercati finanziari è stata alimentata da mercati notoriamente meno liquidi nei mesi estivi, da quotazioni relativamente elevate, visti gli andamenti dei mesi precedenti e, in aggiunta a questi, da vendite forzate dei fondi con stile di gestione quantitativi, dopo lo shock repentino sugli indici di volatilità. Si è quindi creato un quadro di incertezza che potrà ancora condizionare la dinamica dei mercati nei prossimi mesi.

I mercati finanziari

Sui mercati obbligazionari, dopo l'accordo per il programma di salvataggio della Grecia, i rendimenti dei titoli di Stato sono nuovamente diminuiti. In generale la situazione dei tassi resta condizionata dalle aspettative di politica monetaria che restano comunque orientate verso atteggiamenti relativamente accomodanti delle banche centrali. Negli Stati Uniti i mercati sembrano ormai aver assimilato la previsione di un rialzo entro la fine dell'anno; l'evoluzione della restrizione monetaria statunitense dovrebbe essere comunque graduale.

Nell'area Uem invece è atteso un ulteriore allargamento del QE in funzione del permanere di tassi di inflazione moderati, e della necessità comunque di non generare ulteriori stress sui mercati finanziari che potrebbero riflettersi sul clima di fiducia e sul processo appena iniziato di ripresa della domanda interna. La situazione inerente i prezzi delle materie prime dovrebbe comunque mantenere bassa l'inflazione e aumentare le possibilità di consumo anche se la crescita economica appare comunque condizionata dalla domanda mondiale, destinata comunque a riflettersi sulle esportazioni europee.

Le prospettive dei mercati si presentano relativamente più incerte rispetto ai mesi passati. La conseguenza sarà che la volatilità dei rendimenti e delle quotazioni azionarie permarrà a lungo sopra la norma. In linea di massima, nel medio periodo le aspettative dei mercati azionari restano positive ma inevitabilmente, dopo l'influenza positiva generata

dall'attuazione delle politiche monetarie non convenzionali, le dinamiche dei mercati saranno maggiormente legate agli andamenti e alle aspettative sulle economie reali. Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, invece, le quotazioni, comunque ancora elevate, dei titoli decennali lasciano aperto lo spazio verso possibili oscillazioni dei loro prezzi anche frequenti, inducendo fluttuazioni di origine finanziaria anche sul mercato dei cambi.

La gestione finanziaria del portafoglio

La gestione dei portafogli istituzionali nel prossimo anno risulterà dunque complessa e condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse. Ciò indurrà ad impostare politiche di investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali. In quest'ambito la gestione tattica avrà un ruolo più importante del solito dovendo affrontare presumibilmente fasi di maggiore variabilità rispetto al più recente passato. Sulle posizioni strategiche, invece, si intensificherà la necessità di adottare politiche di gestione attiva delle posizioni ovvero di copertura dai rischi, soprattutto sul segmento obbligazionario.

Alla luce di quanto sopra analizzato si può ipotizzare un rendimento presunto prudenziale – per l'anno 2016 – **pari al 2,00%**, visto che un mantenimento del target previsto dal DPT (3%) comporterebbe l'impostazione di politiche di investimento caratterizzate da un eccessivo profilo di rischio.

Gestione diretta e gestioni esterne: strumenti finanziari, crediti e disponibilità liquide

La dotazione patrimoniale liquida, da cui è ipotizzabile un ritorno in termini reddituali annui del 2,00%, è costituita da un patrimonio medio di circa 185 milioni di euro (considerando la dismissione di 10 milioni di azioni Intesa San Paolo), che ora sono affidati in parte a gestori esterni (circa 1/3) ed in parte gestiti in amministrazione diretta (circa 2/3).

Le caratteristiche dei contratti di gestione devono rispettare il mandato, che prevede l'ottimizzazione della curva rischio/rendimento ed i gestori, sfruttando le loro peculiarità, si assumono l'onere di scegliere l'*asset allocation* del portafoglio basandosi sul rendimento atteso e sul rischio accettato dal cliente.

La gestione diretta risulta costituita da titoli obbligazionari, Credit Link Note e certificati (50%), da fondi flessibili e titoli azionari (35%) e, per la rimanente parte (15%), da disponibilità liquide, polizze e investimenti strategici.

Da questa componente si prevede – in via precauzionale – un introito pari a **3,7 milioni di euro**.

Intesa San Paolo

Attualmente la partecipazione è costituita da n. 58.519.573 azioni di cui n. 25.123.256 nell'attivo immobilizzato e n. 33.396.317 nell'attivo circolante, che costituiscono circa il 40% del patrimonio a valori di bilancio.

Per il biennio 2015-2016 l'Organo di Indirizzo ha stabilito:

-di operare una gestione attiva su 20.396.317 azioni ordinarie implementando opzioni put, call, eventuali vendite programmate, etc. che potrebbero portare anche ad esaminare l'ipotesi di

un'eventuale vendita parziale o totale ad un prezzo non inferiore a 2,80 euro/azione;
-di procedere alla vendita diretta e/o programmata di ulteriori azioni ordinarie fino a un massimo di 13 milioni di pezzi, qualora la quotazione del titolo fosse almeno pari a 3,00 euro/azione;

Ottenuta l'autorizzazione del Mef, nel corrente esercizio si sono vendute opzioni call su 20.396.317 azioni; si prevede che entro fine anno 10 milioni vadano in esercizio al prezzo unitario di 3,20.

Rimarrebbero quindi a fine esercizio in attivo circolante circa 23,4 milioni di azioni (16% del patrimonio a valori di bilancio), di cui 10,4 disponibili per la gestione attiva e 13 per la vendita diretta.

In un'ottica di incremento della redditività e di prudente prosecuzione del percorso di diversificazione del patrimonio si è previsto di utilizzare nel 2016 per la gestione attiva 20 milioni di azioni (comprendendo dunque anche 10 dei 13 attualmente disponibili per la vendita diretta) valutando attentamente in corso d'anno in che misura procedere ad un'eventuale vendita tenendo in attenta considerazione diversi fattori:

- il limite del 33% investito in un unico asset prescritto da Protocollo Acri-Mef (per il cui adempimento alle attuali condizioni di mercato sarebbe sufficiente la cessione di ulteriori 8 milioni di azioni circa) va raggiunto entro il 22 aprile 2018;
- le prospettive sul corso del titolo, vista la sua solidità patrimoniale e le attese sul fronte della redditività, farebbero pensare ad un suo ulteriore apprezzamento;
- il piano industriale prevede un crescente flusso di dividendi nei prossimi esercizi;
- le azioni prima della svalutazione effettuata nel 2012, erano iscritte ad un prezzo di 3,63 per cui sarebbe auspicabile una cessione ad un prezzo superiore con conseguente effettivo incremento del patrimonio.

Si sono quindi previsti proventi lordi da premi per gestione attiva di 20 milioni di azioni Intesa Sanpaolo per l'importo di **2,5 milioni di euro**, similmente a quanto ipotizzato per l'anno in corso.

Partecipazioni

Come detto sopra, la partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.a. è attualmente costituita da n. 58.519.573 azioni.

I risultati del Gruppo evidenziano un andamento in linea con il piano industriale 2015-2017, che prevede tra l'altro un progressivo incremento dei dividendi. Intesa Sanpaolo – infatti – nel primo semestre 2015 ha continuato ad attuare le linee d'azione aventi come obiettivo prioritario la redditività sostenibile, determinata dalle scelte strategiche riguardanti non solo i ricavi ed i costi ma anche la liquidità, la solidità ed il basso profilo di rischio. L'utile è in crescita mentre si registra una diminuzione degli accantonamenti.

Il dividendo distribuito nel 2015 è aumentato da 5 a 7 centesimi per azione: in un'ottica prudenziale si ritiene di confermare tale misura anche per il 2016. Si è perciò stimato un introito pari a **3,39 milioni di euro** (7 centesimi per n. 48.519.573 azioni).

Tra le immobilizzazioni finanziarie la Fondazione annovera anche la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., costituita da n. 465.180 azioni, pari ad una percentuale dello

0,157 del capitale sociale della Cassa stessa, iscritte in bilancio ad un valore pari a 12,73 milioni di euro, nonché l'investimento in CDP Reti S.p.A. pari a 3 milioni di euro.

Avuto riguardo delle previsioni finanziarie, nonché dei dati storici, si è stimato un introito complessivo pari a **1,5 milioni di euro**.

Tra le partecipazioni detenute si annoverano anche due partecipazioni azionarie nel comparto delle utility – e precisamente in Eni e Enel – per un controvalore pari a circa 4,7 milioni di euro. Tenuto conto delle previsioni finanziarie e dei dati storici, si ipotizza per l'anno prossimo l'incasso di dividendi pari a **100.000,00 euro**.

Infine, la partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società di partecipazione e di consulenza al servizio delle Amministrazioni locali per la valutazione economico-finanziaria di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo del territorio di competenza. La nostra Fondazione detiene una quota del 10% del capitale della società, pari a 511.000 azioni, per un investimento di 5 milioni di euro, che si inserisce nella strategia di diversificazione degli investimenti tra settori e soggetti di appartenenza, nonché dell'investimento di una parte del proprio patrimonio finanziario a supporto di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano. Si è ipotizzato per l'anno prossimo l'incasso di un dividendo pari a **50.000,00 euro**.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si riassumono di seguito i potenziali riflessi sul prossimo esercizio derivanti dall'attuazione degli indirizzi strategici sulla gestione del patrimonio immobiliare indicati nel DPT 2014 – 2016.

Mentre per gli immobili contigui all'attuale sede è già stato espresso un indirizzo di cessione, per **Palazzo Contarini**, viste le condizioni di mercato e le possibili prospettive per altre opzioni, non sono state prese nuove decisioni in merito alla prospettata ristrutturazione per adibirlo definitivamente a sede della Fondazione. Nel corso dell'anno corrente sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione del piano interrato del palazzo e si è provveduto al trasferimento dell'archivio storico.

Nel 2016 saranno avviati i lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato il **“Palazzetto del Pordenone”**, per il quale è stato recentemente approvato dalla Soprintendenza il progetto relativo alle opere di consolidamento delle parti comuni. L'immobile, sito alle spalle del Duomo, al termine del corso principale di Pordenone, è soggetto a vincolo culturale e costituisce un importante patrimonio storico-artistico, con l'acquisto del quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un edificio che potrà essere inserito in un percorso di valorizzazione del maggior pittore friulano del cinquecento.

All'inizio del 2016 verranno consegnati i 32 posti auto del **parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio** acquisiti in concessione novantennale. L'onere complessivo a carico della Fondazione ammonta a 1,5 milioni di euro, di cui euro 1.140.000 già versati, mentre il saldo verrà versato alla consegna. Si prevede che i costi di gestione degli stalli vengano

compensati dalla locazione di alcuni di essi.

CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La presente sezione del documento fornisce le indicazioni puntuali sulla progettualità e i dettagli operativi relativi all'attività erogativa che sarà svolta nel 2016, ultimo anno di attuazione del documento programmatico 2014-2016.

Conformemente alle previsioni del citato documento, al centro delle linee d'azione si confermano sia **gli interventi a favore del sistema di welfare, di contrasto alle indigenze e alle fragilità sociali, sia le attività finalizzate a favorire l'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, in particolare formazione-ricerca-cultura.**

Nel tentativo di arginare gli effetti sociali della crisi, si intende dare un segnale di fermezza e continuità all'azione già intrapresa, concorrendo di fatto a rafforzare l'investimento nella società della conoscenza, nelle competenze, nel capitale umano necessari per affrontare il cambiamento, consolidando l'intervento a favore delle persone in condizione di difficoltà; ambiti nei quali i soggetti pubblici stanno disinvestendo, mettendo a rischio il futuro delle nuove generazioni e la coesione sociale.

Riguardo alle modalità di svolgimento della funzione istituzionale, sarà confermata l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi, a cui è demandata la realizzazione operativa dei progetti di intervento, senza rinunciare a sperimentare forme d'intervento diretto (progetti propri, autonomamente e direttamente gestiti dalla Fondazione). Con l'applicazione del protocollo Acri-Mef, il metodo del bando verrà esteso e rafforzato, accentuando la proattività dell'Ente e rendendo più evidenti le priorità per stimolare il territorio a presentare progetti coerenti con gli obiettivi individuati, sollecitando in tal modo l'iniziativa, la creatività e la competizione tra i soggetti potenzialmente interessati. A tal riguardo, è altresì necessario sottolineare che il citato protocollo precisa che lo strumento del bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le iniziative da sostenere, in un'ottica di trasparenza.

La selezione delle richieste avverrà secondo le regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", adottato nel 2013 in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni, attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati. Ciò consente di facilitare le scelte degli organi deliberanti nell'assegnare le risorse alle iniziative di una certa valenza, garantendo efficienza nella loro utilizzazione ed efficacia degli interventi. Inoltre, l'introduzione della modalità di compilazione on line delle richieste di contributo ha notevolmente agevolato il lavoro istruttorio e l'acquisizione dei dati necessari alla valutazione.

Ferma restando la completa autonomia e imparzialità nelle scelte per ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione, si agirà in costante dialogo con le realtà istituzionali e la società civile, improntando l'attività al sistema di valori, riassumibile nei seguenti punti:

-intervenire in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento, le due province di Udine e Pordenone, privilegiando, a parità di altre condizioni, la rotazione dei

soggetti beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità o riservati ad Enti con i quali vengono intrattenuti rapporti organici, ovvero gli enti designanti;

-limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi con effetti duraturi e di ricaduta sul territorio, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso;

-svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo o surrogatorio di quello dell'ente pubblico, inteso come partecipazione condivisa delle responsabilità, pur nella differenziazione dei ruoli e nella loro complementarità;

-favorire progetti sostenuti da cofinanziamenti, da realizzare pertanto in partnership con altri al fine di sollecitare i richiedenti a ricercare anche altre fonti di finanziamento, attivando un meccanismo moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali;

-incoraggiare, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;

-promuovere reti e collaborazioni tra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche, incentivando lo sviluppo da parte di terzi di progetti di innovazione sociale che prevedano sperimentazione di soluzioni più efficienti e più efficaci per soddisfare le esigenze emerse.

La particolare complessità dell'attuale contesto socio-economico, caratterizzata sia da una accresciuta domanda sociale ed economica, che da risorse finanziarie in forte e progressiva riduzione, ha aumentato le pressioni da parte delle comunità di riferimento, sollecitando ancor più le Fondazioni ad assumere un ruolo di soggetto promotore e catalizzatore di risorse, complementare e sinergico con gli altri soggetti del territorio.

In corso d'anno è dunque emersa l'opportunità di avviare un processo di revisione generale dell'attività proprio a partire dai criteri sopra delineati, per consentire trasparenza e fluidità nell'assegnazione delle risorse, integrando i criteri generali con i seguenti, ancora più rigorosi e selettivi. 1. Sarà considerato un criterio premiale, a beneficio dei soggetti più virtuosi, l'aver portato a compimento con successo uno o più progetti finanziati negli anni passati (sulla base della valutazione *ex post*: iniziativa conclusa nei tempi previsti, rendiconto soddisfacente, richiamo dell'iniziativa, etc.); 2. Verrà limitato il livello di cofinanziamento per i soggetti meno strutturati, aumentando la quota percentuale massima di cofinanziamento a carico della Fondazione per i progetti di una certa valenza, 3. Saranno privilegiati interventi che consentano benefici fiscali.

Accanto alla previsione di criteri di selezione più rigorosi nella valutazione *ex ante* di tutti i progetti, nella trattazione di progetti piuttosto complessi, di durata pluriennale, potrebbe essere richiesta una valutazione *in itinere* al fine di verificare la presenza di eventuali deviazioni dal progetto originario e se il caso, definire le opportune azioni correttive e di adeguamento, oltre che una valutazione *ex post* in grado di rilevare l'effettiva capacità dell'intervento progettuale di assicurare e garantire, in una prospettiva di medio-lungo periodo, le utilità attese e conseguite attraverso la realizzazione dell'intervento medesimo.

Sarà, pertanto, valutata l'efficacia sociale (impatto sociale, capacità d'innovazione, replicabilità) generata dalle risorse assegnate, ovvero verificherà il ritorno delle risorse erogate in termini di benefici per le persone e, quindi, per la collettività, nonché la sostenibilità economica, i rapporti costi benefici, la capacità di fare sistema.

Ai sensi del d.lgs. 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, ai settori rilevanti, verrà destinato almeno il 50% del reddito al netto di oneri fiscali, spese di funzionamento e accantonamento alla riserva obbligatoria. A tal fine saranno considerati rilevanti i seguenti settori: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca Scientifica e tecnologica. Accanto ai settori rilevanti, potranno essere destinate risorse ai seguenti settori ammessi: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Pur avendo il continuo incremento dei prelievi fiscali, unitamente alla forte volatilità dei mercati finanziari, determinato una contrazione delle risorse, si intende tuttavia garantire un livello di risorse erogative significativo, pari a € 7,5 milioni di euro.

Di seguito vengono esposti sinteticamente i programmi che la Fondazione si propone di sviluppare nel corso dell'esercizio 2016, articolati per settori d'intervento.

Si rappresenta, tuttavia, che le linee che interpretano gli orientamenti non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo e potranno essere naturalmente modificate o integrate in sede di attuazione e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché degli esiti dell'attività 2015, ove ne sussistano giustificate ragioni.

Si rammenta, altresì che come di consueto, allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, potrà attuare il trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 10% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

I SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni, quali protagoniste dello sviluppo locale futuro del nostro territorio, è da sempre una tematica di cruciale importanza, dalla scuola dell'infanzia alle aule universitarie.

Gli investimenti nel settore muoveranno in linea di assoluta continuità con il passato attorno ai due filoni progettuali positivamente sperimentati.

Nell'ambito del **"Progetto istruzione scolastica e universitaria"**, prioritaria attenzione verrà riservata alle iniziative più innovative e socialmente rilevanti, per elevare il grado di qualità dell'offerta formativa scolastica.

Si conferma la validità delle linee sino ad ora perseguite, privilegiando progetti di ampio respiro che abbracciano l'intero percorso formativo dei giovani, fino all'inserimento nel mercato del lavoro, in partnership con altri soggetti istituzionali con l'obiettivo di

riconfigurare il panorama formativo e rendendo più aderente alle nuove esigenze della società, delle istituzioni e dei settori produttivi.

Per promuovere il successo scolastico e sostenere il miglioramento del sistema d'istruzione locale, in un'ottica di valorizzazione dell'autonomia scolastica, verranno sostenute iniziative finalizzate ad integrare e completare l'offerta formativa, favorendo progetti didattici, di potenziamento delle competenze linguistiche, sia della lingua italiana, che delle lingue straniere, di quelle matematico-logiche e scientifiche, della musica e dell'informatica, nonché di progetti innovativi avviati dalle singole scuole.

Nel quadro di un dialogo efficace tra scuola, imprese e territorio, per garantire agli studenti un'esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra il mondo del lavoro e il mondo accademico in termini di competenze e preparazione, verranno supportati progetti di alternanza scuola-lavoro per fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende.

La Legge 107/15 della Buona scuola prevede obbligatoriamente per tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno un percorso di orientamento utile nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio.

I programmi di alternanza scuola-lavoro potranno essere favoriti mediante bandi, analogamente a quanto fatto a partire da quest'anno con il "Bando Arricchimento offerta formativa", che oltre a perseguire obiettivi di ampliamento della conoscenza della storia, delle scienze, della tecnologia, delle lingue e dei linguaggi propri dell'espressione umana, promuove il successo formativo di ciascun allievo, contribuendo a sviluppare la progettualità delle scuole nella dimensione laboratoriale.

Forte sarà, inoltre l'impegno per progetti di educazione interculturale e prevenzione della dispersione scolastica, incentivando azioni di contrasto e contenimento del relativo fenomeno e di sostegno del successo formativo dei ragazzi, in una più ampia prospettiva nella quale la formazione sia intesa come risorsa permanente per la crescita dell'alunno e per il suo futuro inserimento sociale e lavorativo.

Nell'area della "Formazione superiore", per promuovere lo sviluppo di capacità e competenze, ponendo le basi per una crescita competitiva del territorio, anche in virtù di accordi siglati, verrà data continuità alle politiche di sostegno a favore del "sistema universitario" locale, i cui interlocutori di eccellenza sono l'Università di Udine, il Consorzio Universitario di Pordenone e il Conservatorio di Musica "Tomadini".

Le risorse destinate all'Università di Udine verranno ripartite secondo il modello di finanziamento messo a punto fra l'Ateneo e la Fondazione Crup nel 2009, che prevede la sottoscrizione di una convenzione triennale che si attua mediante la realizzazione di iniziative specifiche disciplinate da accordi attuativi di durata annuale su aree e interventi ritenuti strategici.

Visti i risultati raggiunti in questi anni, sia sul fronte dell'integrazione fra Università e territorio, sia in termini di crescita per il territorio stesso, che ha creato risorse umane qualificate rispondenti al sistema produttivo e al mercato del lavoro, nell'ambito della convenzione quadro è stata riproposta anche per il triennio 2015-2017 la collaborazione nelle

seguenti aree d'intervento: 1) didattica e servizi agli studenti, 2) ricerca e trasferimento tecnologico, 3) internazionalizzazione della didattica.

Allo stesso modo, il nostro Ente sosterrà l'offerta formativa specialistica del Consorzio Universitario di Pordenone dedicata agli ambiti tecnici e tecnologici.

Saranno, inoltre, destinate risorse per riorganizzare e rafforzare il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per fornire una risposta organica e coerente all'esigenza di formare tecnici specializzati con livello di specializzazione e di competenza scientifico-tecnologica, indispensabili a sostenere il rilancio dello sviluppo economico (Fondazione ITS Made in Italy di Udine e Fondazione ITS Kennedy di Pordenone).

Non di minore importanza il secondo filone d'intervento che vedrà la Fondazione impegnata nel "**Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**", per rispondere alle esigenze di rinnovamento degli istituti scolastici, in considerazione di una sempre maggiore difficoltà degli enti locali proprietari degli immobili a garantire i necessari interventi di adeguamento e messa in sicurezza.

L'azione verrà focalizzata su progetti di ristrutturazione urgenti e indifferibili di messa a norma degli istituti scolastici, erogando aiuti integrativi a favore di istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le scuole dell'infanzia. Nell'ambito dell'innovazione e delle nuove tecnologie saranno, altresì, sostenuti progetti di acquisto di attrezzature per laboratori informatici, linguistici, musicali, etc. e per l'allestimento di biblioteche, incluse le dotazioni librerie, arredi e attrezzature per scuole dell'infanzia, delineando nuove strategie di diffusione della conoscenza.

Arte, attività e beni culturali

I beni culturali costituiscono un asset strategico per il Paese e come tali vanno non solo tutelati e valorizzati, ma anche divulgati per diffondere prima di tutto nei giovani la conoscenza del nostro immenso patrimonio, che è sempre stato fonte di ispirazione e di creatività.

A testimonianza di un'attenzione costante nel tempo verso il patrimonio culturale e di una visione che assegna a questo settore una valenza strategica, potenzialmente anticiclica, anche nelle fasi di più acuta sofferenza del sistema paese, si continuerà a promuovere la salvaguardia e divulgare la conoscenza del patrimonio locale, armonizzando l'offerta culturale.

Il sostegno verrà così orientato verso iniziative artistico-culturali che incentivino la diffusione della conoscenza nella collettività, offrendo maggiori opportunità di intervento e arricchimento culturale, favorendo l'accesso alla cultura e sostenendo l'adesione di un ampio pubblico, a volte anche tramite interventi diversificati e interdisciplinari, caratterizzati dalla "trasversalità" con altri settori quali il sociale, l'istruzione, la formazione.

L'impegno verrà, dunque, profuso nel **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** con interventi mirati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale, privilegiando progetti compatibili con le linee guida degli enti istituzionalmente a ciò preposti.

Prestando attenzione alla progettualità sollecitata dal territorio, verranno sostenuti interventi di restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e culturale e di edifici civili di proprietà pubblica, che caratterizzano l'identità dei luoghi e dei tessuti urbani, che abbiano, o per i quali si proponga una destinazione culturale pertinente.

Si concorrerà altresì, alla realizzazione di interventi di recupero e di ripristino di beni mobili facenti parte, in via prevalente, del notevole patrimonio artistico-religioso (teli, arredi lignei, organi storici).

Sarà, inoltre, determinante l'inserimento del bene artistico del quale si chiede il restauro in percorsi di utilizzo e di fruizione, con l'obiettivo di fare sistema tra le diverse realtà territoriali e di valorizzare le potenzialità dei beni stessi come elemento di crescita culturale e attrazione turistica.

Nell'ambito del **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**, secondo filone d'intervento, si collocano le iniziative di valorizzazione del capitale culturale, come mostre d'arte, concerti, spettacoli, etc., **in un quadro di riferimento legato alla tutela e al rafforzamento dell'identità friulana.**

Si conferma per il nostro Ente un ruolo di soggetto propulsivo per iniziative di tipo culturale nei campi delle più diffuse espressioni artistiche, quali la musica, l'attività teatrale, la danza, il cinema e la fotografia, sia per permettere la continuazione di progetti con un valore culturale riconosciuto e/o a carattere innovativo, sia per favorire la crescita artistica e professionale dei soggetti proponenti più qualificati.

In considerazione delle esperienze di successo già sperimentate negli anni passati, si concorrerà all'organizzazione di iniziative espositive di grande richiamo, anche in concorso con altre fondazioni e istituzioni pubbliche, senza trascurare quelle di portata minore in termini di richiamo e di livello artistico, soprattutto per documentare l'attività di artisti locali.

Parallelamente verranno supportati manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale, privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico dei piccoli centri, che rappresentano da sempre l'ossatura dell'eccellenza italiana.

A corollario della programmazione in questo settore si segnala il sostegno all'editoria locale che rappresenta un solido punto di forza per dare continuità al **"Progetto biblioteche"**.

Si segnala, infine, che verrà data continuità all'esperienza dei bandi appositamente predisposti sulle tematiche del recupero dei beni artistici e della programmazione teatrale, musicale e coreutica, avviati in forma sperimentale in corso d'anno. Con questi bandi, la Fondazione ha inteso lanciare una sfida importante che molti soggetti del territorio hanno raccolto candidandosi con proposte molto forti dal punto di vista della progettualità e del partenariato coinvolto. Non va trascurato, poi, il volume di risorse che i bandi stessi hanno movimentato: circa 2 milioni di euro a fronte di 400 mila erogati per il bando "arti sceniche" e circa 500 mila euro a fronte di 270 mila erogati per il bando "recupero beni mobili".

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In un periodo di grande crisi economica per il nostro Paese, le Fondazioni di origine bancaria possono fornire, in collaborazione con le istituzioni locali, il proprio contributo

efficace e organizzato al mondo del welfare e al sistema sociale per il benessere delle comunità.

La nostra Fondazione, facendo propria la mozione finale del Congresso Nazionale di Lucca, intende promuovere ogni iniziativa necessaria affinché le risorse pubbliche centrali già indirizzate al welfare vengano efficacemente trasferite ai territori, secondo una logica di prossimità, per sostenere la diffusione e il rafforzamento di welfare vicino alle comunità locali e ai loro bisogni, in una virtuosa collaborazione pubblico, Terzo Settore e privato locale.

La **Sanità e l'Assistenza e tutela alle categorie più deboli** si confermano quali ambiti di intervento in cui operare per garantire la salute e il benessere psicofisico.

In campo **sanitario**, nel quadro della programmazione regionale, proseguirà l'impegno per la salute dei cittadini sia tramite nuovi investimenti per l'innovazione tecnologica delle strutture sanitarie del territorio, per il rafforzamento dei servizi offerti dalle strutture esistenti (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**), sia tramite specifiche iniziative a favore della prevenzione e della promozione della salute.

Allo stesso modo, allo scopo di migliorare l'efficienza dei servizi e delle strutture, si continuerà a sostenere la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento dei giovani medici, che costituiscono il futuro degli operatori nelle strutture sanitarie e in generale del personale sanitario, impegnato nei presidi ospedalieri, sempre in stretta collaborazione con le aziende per l'assistenza sanitaria.

Si conferma l'attenzione riservata alle istituzioni ed associazioni del territorio, che da sempre affiancano con successo il servizio sanitario territoriale con la loro attività informativa, di prevenzione, sensibilizzazione e di supporto.

Nell'ambito dell'**Assistenza e tutela alle categorie più deboli**, verranno promossi interventi sperimentali e innovativi nel campo dell'assistenza sociale, che facendo leva sul principio di sussidiarietà, promuovano la formazione di un welfare di comunità, che coinvolga e metta in rete le risorse migliori e indipendenti dei territori e le esperienze dei cittadini.

Si interverrà a sostegno delle cooperative sociali e dell'associazionismo organizzato impegnato nei servizi di welfare, migliorando i servizi erogati nelle strutture esistenti, attraverso la dotazione strumentale, il concorso all'ampliamento del parco mezzi a disposizione e, in limitati casi di emergenza, all'adeguamento infrastrutturale.

Buona parte delle risorse del settore verrà destinata alla realizzazione di iniziative volte a migliorare la qualità della vita e ad ampliare le opportunità della persona anziana di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, favorendone l'autonomia ed evitando l'istituzionalizzazione.

Parallelamente, si cercherà di sviluppare e diffondere soluzioni di gestione al problema del "sollevo" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie incurabili e degenerative rare.

Potranno essere avviate attività per contrastare le fragilità ritenute più preoccupanti, fra cui la fragilità della persona e del contesto in cui vive a causa delle varie forme di non autosufficienza, la vulnerabilità sociale conseguente la crisi, in particolare vecchie e nuove forme di povertà, la debolezza delle famiglie, mancanza di lavoro, le emergenze abitative e

alimentari.

Per articolare risposte differenziate alle situazioni di emergenza sopra rappresentate, sono ora allo studio alcuni bandi; il primo a tema domiciliarità diffusa con la duplice finalità di arricchire la filiera dei servizi residenziali per anziani e disabili e di promuovere a livello territoriale la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi di sostegno alla domiciliarità, mentre il secondo per l'attivazione di politiche di contrasto alla povertà, all'esclusione sociale.

Una particolare attenzione verrà riservata per contrastare il drammatico problema della disoccupazione giovanile, attraverso iniziative e progettualità che tengano in debito conto i riflessi occupazionali nei vari campi di intervento delle Fondazioni.

L'impegno nel settore vedrà, infine, lo sviluppo di progetti per la prevenzione del disagio giovanile finalizzati a prevenire rischi di emarginazione sociale e devianza, favorendo il riuso e la nascita di nuove infrastrutturazioni sociali, quali oratori, centri culturali, sale della comunità soprattutto per la funzione di aggregazione che detti centri svolgono.

Ricerca scientifica e tecnologica

Nel contesto di un'economia e di una società della conoscenza, ricerca e innovazione vengono promosse da sempre per contribuire alla crescita economica, sociale e culturale della comunità di riferimento.

Con l'obiettivo di contrastare le dinamiche recessive del periodo, si continuerà ad operare per contribuire alla creazione di un ambiente favorevole per la ricerca, che verrà sostenuta in ogni sua forma (teorica, di base, applicata) e nelle varie esplorazioni del sapere riassunte nelle tre macro-aree riconosciute a livello europeo: fisico-ingegneristica, socio-umanistica, medico-biologica.

Un'attenzione particolare verrà posta per sostenere e sviluppare il capitale umano funzionale agli investimenti in ricerca e sviluppo. Si contribuirà a formare le risorse umane ad elevata qualificazione, preferibilmente d'intesa con l'Università o con centri di ricerca, attraverso borse di studio per percorsi formativi di dottorato, ovvero il finanziamento di nuove figure di ricercatore, che consentano l'acquisizione di elevate professionalità, anche a favore dello sviluppo del territorio. Verranno valorizzati giovani laureati attraverso il supporto a esperienze collaborative tra imprese e università che promuovano la mobilità internazionale dei ricercatori e il loro successivo inserimento nel mondo del lavoro.

L'Università di Udine è da sempre l'ente istituzionale preposto a promuovere e svolgere attività di alta formazione e ricerca del nostro territorio e proprio nell'ambito della convenzione quadro 2015-2017 è previsto il sostegno e lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico".

Nel **Campo delle scienze fisiche e ingegneristiche**, verranno incentivate, con progetti di ricerca e formazione, la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, assegnando priorità ai programmi volti a promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica dal mondo della ricerca a quello dell'industria.

Il radicamento sul territorio e il collegamento con i tessuti produttivi locali hanno fortemente sensibilizzato il nostro Ente sul tema della ricerca in campo agroalimentare,

spingendolo a confermare un sostegno pluriennale per la prosecuzione del progetto “Ager” nel triennio 2013-2015, con altre nove Fondazioni distribuite sull’intero territorio nazionale.

Per questa seconda edizione di AGER, le Fondazioni hanno deciso di privilegiare ulteriormente i progetti di ricerca che dedicheranno particolare attenzione ai temi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale. Sarà quindi prioritario il trasferimento tecnologico dei risultati delle ricerche alle imprese, ma anche la ricaduta che queste ricerche hanno nei confronti della società civile. I finanziamenti verranno assegnati sulla base di specifici bandi usciti all’inizio dell’estate.

Nel **campo delle scienze sociali e umanistiche**, verrà confermato l’impegno a sostegno della ricerca archeologica, attraverso la partecipazione alla realizzazione di campagne di scavo, pubblicazioni ad hoc e di percorsi espositivi, allestiti per rendere pubblici i risultati delle indagini svolte sul campo. Proseguiranno, infine, gli studi e le ricerche riguardanti l’economia locale.

Nel **campo delle scienze medico-biologiche** potranno, infine, essere avviati progetti indirizzati al potenziamento delle strutture dedicate alla ricerca medica, con particolare riferimento all’acquisto e al rinnovo di strumenti tecnologici in dotazione ai laboratori dei centri di ricerca, favorendone l’inserimento in grandi progetti capaci di creare nuova conoscenza, come ad esempio centri di eccellenza o reti internazionali.

SETTORI AMMESSI

Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione ha fatto propri i contenuti dell’accordo sottoscritto dall’Acri nel giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all’accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall’Acri, che funge da cabina di regia dell’accordo, oltre all’accantonamento per il volontariato ex art 15 L. 266/91, viene appostato all’interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza un importo pari a 174.209,92 mila euro per l’anno 2016.

Si conferma il supporto al mondo del volontariato e dell’associazionismo di promozione sociale, tutelando una rete composta soprattutto di piccole realtà, attraverso micro-interventi, determinanti per la crescita del tessuto associativo locale, che spaziano nelle aree più disparate: socio-assistenziale, del miglioramento della qualità di vita, della tutela e della valorizzazione della cultura.

Attività sportiva

L’attività motoria costituisce un elemento fondamentale della crescita psico-fisica dei più piccoli, per i valori sociali ed educativi che lo sport trasmette, nonché uno strumento

primario per la tutela della salute dei giovani e meno giovani.

In ragione di ciò, verranno promossi interventi per la diffusione di una cultura sportiva che ponga l'attività motoria al centro delle politiche educative rivolte ai ragazzi in età scolare e come strumento per affrontare l'emergenza educativa giovanile e non poche altre marginalità.

Come di consueto, non si mancherà di destinare risorse per il miglioramento dello standard qualitativo della rete impiantistica esistente, concorrendo all'acquisto di attrezzature e strumenti e favorendo la costruzione di impianti.

Si conferma, altresì, il sostegno alle iniziative di promozione delle attività sportive dilettantistiche proposte sia dalle realtà associative operanti sul territorio, sia dalle realtà istituzionali.

Accanto ai citati interventi troveranno spazio progetti rivolti ai soggetti deboli (immigrati) e diversamente abili con l'obiettivo di favorirne l'integrazione sociale e il benessere fisico.

Crescita e formazione giovanile

A quest'ambito d'azione afferiscono gli interventi volti a completare la formazione dei giovani, attraverso progetti mirati alla crescita della persona in senso ampio.

Verrà fornito sostegno ad istituzioni, enti, associazioni che operano nel settore per incentivare la crescita personale, culturale e professionale delle giovani generazioni, in linea con le politiche di sviluppo del capitale umano, assicurando conoscenze, abilità, capacità e competenze decisive per essere cittadini attivi, in grado di concorrere al progresso del Paese.

Integrando l'educazione prettamente scolastica e professionale, l'attività sarà sviluppata lungo tre filoni indipendenti, sostenendo in via prioritaria progetti finalizzati a prevenire fenomeni di emarginazione sociale e devianza, compresa la promozione e il sostegno a iniziative di responsabilizzazione dei giovani.

Verranno stimolati innanzitutto interventi promossi da associazioni, parrocchie, istituzioni pubbliche volte a promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inserimento e l'accompagnamento ad attività sportive, culturali, ricreative e di turismo sociale nella regione, anche attraverso la costituzione, il miglioramento e l'adeguamento di idonei spazi e sedi.

Il secondo filone d'intervento vedrà il nostro Ente impegnato a favorire l'avvio di iniziative didattiche in senso lato e mirate alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza con la promozione di progetti di sostegno scolastico, di laboratori educativi, ludico ricreativi e di attività culturali.

Verrà sviluppato il sostegno di progetti di valorizzazione e promozione delle imprese culturali giovanili che si occupino sia di produzione artistica che di fornitura di beni e servizi. In questo quadro si conferma l'adesione in corso d'anno alla seconda edizione del progetto Funder 35 per il triennio 2015-2017, che mira ad accompagnare le imprese culturali giovanili nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. Si tratta di un'iniziativa sperimentale attorno alla quale hanno stabilito di concentrare le proprie risorse ben 10

fondazioni. Il loro impegno è motivato dalla diffusa fragilità delle imprese culturali giovanili che si associa, peraltro, a una scarsa frequentazione dei cosiddetti “luoghi di cultura” da parte delle giovani generazioni. Il Bando si è concluso con la presentazione di 170 (quattro dalla nostra regione) proposte di progetto pervenute. Partirà ora il percorso di valutazione delle proposte ricevute che porterà, entro la fine dell’anno, alla selezione di una rosa di progetti.

Il terzo e ultimo filone prevede la promozione e il sostegno di progetti formativi che accrescano le opportunità educative per adolescenti e preadolescenti e di iniziative per contrastare o prevenire situazioni di disagio sociale e rischi di dispersione scolastica.

Verranno, infine, sostenute iniziative dirette a favorire l’accesso ai servizi di istruzione di ogni livello ai disabili.

Lavori pubblici e di pubblica utilità

Per favorire lo sviluppo del settore delle infrastrutture e dei trasporti, in quanto “motore” per la ripresa economica, verranno sensibilizzati gli enti competenti sul tema della riqualificazione e del potenziamento della rete infrastrutturale.

In merito al Progetto “Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane” avviato nel 2008 da Sinloc spa, nel mese di febbraio del corrente anno, sono stati presentati i risultati del quinto Rapporto sulla competitività delle aree urbane italiane, la cui finalità è sostenere alla luce delle strategie di Europa 2020, attraverso un supporto informativo, lo sviluppo locale e le scelte di pianificazione di investimenti e interventi delle principali istituzioni locali; uno strumento dunque per la definizione delle priorità d’azione.

Protezione e qualità ambientale

Ambiente e territorio rappresentano valori su cui investire per garantire un futuro sostenibile, in collaborazione con attori istituzionali, sociali, territoriali ed economici.

Si concorrerà a promuovere l’educazione ambientale sui temi dell’utilizzo del suolo, della mobilità sostenibile, dell’inquinamento e dei rifiuti, così come l’educazione comportamentale di fronte alle calamità naturali.

Saranno favoriti progetti di potenziamento e qualificazione della rete e delle infrastrutture di protezione civile e verrà incoraggiata la partecipazione ad iniziative tese a promuovere la fruizione corretta dell’ambiente naturale rivolte in modo particolare ai giovani e alle persone diversamente abili.

Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l’attività verrà diretta a incoraggiare iniziative non riconducibili ai settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

Oltre a tali fondi per le erogazioni, la Fondazione ha aderito nel 2012 al Fondo nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, per sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Fondo è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2016 – 31.12.2016

Le componenti positive e negative stimate nel preventivo economico relativo all'esercizio 1.1.2016 - 31.12.2016, e determinate sulla base del criterio della competenza, nonché le voci riguardanti la destinazione dell'avanzo, sono riepilogate nel seguente prospetto:

CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE (valori espressi in migliaia di euro)			
	DPP 2016	DPP 2015	CONSUNTIVO 2014
Dividendi e proventi assimilati:	5.417	4.856	6.143
- da immobilizzazioni finanziarie	3.409	3.456	4.341
Intesa San Paolo SPA	1.759	1.906	2.906
CDP SPA e CDP Reti	1.500	1.500	1.358
Sinloc SPA	50	50	-
Azioni del comparto utility	100	-	77
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.008	1.400	1.802
Intesa San Paolo SPA	1.638	1.000	1.000
Altri	370	400	802
Interessi, proventi assimilati e risultati da negoziazione di strumenti finanziari:	4.652	4.899	7.043
- da strumenti finanziari immobilizzati	2.181	2.133	1.375
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.175	2.422	5.337
- da crediti e disponibilità liquide	296	344	331
Altri proventi	15	-	951
Oneri:	-2.171	-2.400	-2.600
- compensi e rimborsi spese organi statutari	-730	-730	-705
- per il personale	-325	-310	-315
- per consulenti e collaboratori esterni	-90	-110	-97
- per servizi di gestione del patrimonio	-90	-80	-146
- oneri finanziari	-1	-260	-382
- commissioni di negoziazione	-60	-50	-56
- ammortamenti	-225	-240	-218
- altri oneri	-650	-620	-681
Oneri straordinari	-	-	-18
Imposte	-1.315	-750	-1.731
Avanzo dell'esercizio	6.598	6.605	9.788
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.319	-1.321	-1.957
Erogazioni	-	-	-
- nei settori rilevanti	-	-	-
- nei settori ammessi	-	-	-
Accantonamento al Fondo per il volontariato	-176	-176	-261
Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni	-16	-16	-24
Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-4.087	-5.092	-5.546
Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	-1.000	-	-2.000
Avanzo residuo	//	//	//

Per la parte relativa ai proventi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo alla gestione finanziaria con l'avvertenza che, come da prassi suggerita dall'ACRI, i proventi assoggettati a imposte sostitutive e a ritenute a titolo d'imposta sono indicati al netto delle stesse.

In questa sezione si precisa soltanto che:

- il dividendo relativo alla partecipazione in Intesa San Paolo è stato calcolato in ragione delle azioni che si ipotizza di detenere a fine esercizio (n. 25.123.256 nel comparto immobilizzato e n. 13.396.317 nel circolante);
- la voce relativa agli interessi e proventi assimilati evidenzia l'ammontare dei proventi derivanti dall'investimento di circa 185 milioni di euro - in parte conferito in gestioni patrimoniali individuali ed in parte amministrato direttamente - da cui si prevede un ritorno in termini reddituali intorno al 2%, nonché i proventi derivanti dalla gestione attiva di azioni Intesa San Paolo SPA (pari a 2,5 milioni di euro);
- la contrazione delle entrate è attribuibile non solo al perdurare della difficile congiuntura economica, ma anche all'incremento della tassazione delle rendite finanziarie.

Le *spese di funzionamento* – valutate nel rispetto dei principi di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa – sono state stimate tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2014, previsione 2015, costi effettivi rilevati fino ad oggi). Si precisa che la Fondazione non è soggetta alla disciplina IVA in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara di fatto ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

La diminuzione più significativa si registra alla voce interessi passivi per effetto della chiusura del finanziamento a suo tempo attivato per la sottoscrizione di attività finanziarie nel comparto obbligazionario.

Proseguirà, anche nel corso del 2016, il monitoraggio delle spese correnti per la razionalizzazione dei costi della struttura ai fini dell'ottenimento di economie di bilancio. La verifica dell'entità, della qualità e congruità delle voci di spesa - anche con la promozione della cultura del "*non spreco*" attraverso una razionalizzazione dei fabbisogni - è un fattore fondamentale e finalizzato ad evitare inefficienze e diseconomie nella gestione della spesa stessa assicurando però un livello di servizio adeguato alle esigenze. Il piano di comunicazione della Fondazione continuerà, tra gli altri, a porre in risalto tale aspetto. Risulta essenziale, infatti, per la Fondazione lo sviluppo della cultura della *accountability* verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti e sulle modalità adottate per il loro raggiungimento.

Nella voce *Altri Oneri* sono comprese le spese di manutenzione, riparazione e assistenza tecnica, le spese relative al piano di comunicazione, il contributo associativo ACRI, spese per utenze, assicurazioni, etc.

La voce *Imposte* accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU e altri tributi su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta d'acconto. L'incremento rispetto al precedente esercizio è imputabile essenzialmente all'inasprimento della tassazione sui dividendi la cui base imponibile è passata dal 5% al 77,74% provocando un aumento

dell'aliquota dall'1,37% (27,5% del 5%) al 21,38% (27,5% del 77,74%). Si precisa che tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle stesse. Il carico fiscale complessivo per la Fondazione (comprensivo delle ritenute sui proventi finanziari) previsto per l'anno 2016 risulta, pertanto, pari a circa 2,1 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, il preventivato avanzo dell'esercizio viene ripartito come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 1,319 milioni di euro alla Riserva obbligatoria;
- 176 mila euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 15 della L. 266/91;
- 16 mila euro a favore Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni (pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali);
- 4,087 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti;
- 1 milione di euro a favore del Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari.

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione copre le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con l'avanzo dell'anno, di seguito si riporta la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni.

<i>(dati in migliaia)</i>	DISPONIBILITA' AL 31.12.2015 (*)	ACCANTONAMENTI 2016	EROGAZIONI SULLE DISPONIBILITA' DEI FONDI A DISPOSIZIONE	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONE NETTA ANNUA
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	10.933	4.087	-6.500	8.520	-2.413
FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI	2.000	1.000	-1.000	2.000	-
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	5.896	-	-	5.896	
TOTALE	18.829	5.087	-7.500	16.416	-2.413

() Importo ottenuto dal saldo del valore di bilancio al 31.12.2014 incrementato degli accantonamenti e decurtato degli utilizzi previsti nel DPP2015.*

Nel Documento Programmatico Triennale 2014-2016 si è previsto che il livello di erogazioni di 7,5 milioni annui venga sostenuto per circa 4,3 milioni (pari a circa 1,3 milioni annui) con gli accantonamenti formati negli esercizi precedenti. I risultati del 2014 e un ridotto volume delle erogazioni hanno permesso di non utilizzare i Fondi ed anzi di incrementarli per circa 900 mila euro.

Per il 2016 si prevede invece una differenza tra saldo dei fondi all'inizio e alla fine dell'esercizio pari a 2,413 milioni di euro.

Nella tabella successiva è indicata la ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento secondo le indicazioni del documento programmatico triennale 2014-2016.

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO		
SETTORI RILEVANTI	EURO <i>(dati in migliaia)</i>	%
1. Educazione, istruzione e formazione	2.100	28,00
2. Arte, attività e beni culturali	2.000	26,67
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.600	21,33
4. Ricerca scientifica e tecnologica	800	10,67
TOTALE SETTORI RILEVANTI	6.500	86,67
SETTORI AMMESSI		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Protezione e qualità ambientale		
5. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità		
6. Altri diversi		
TOTALE SETTORI AMMESSI	1.000	13,33
TOTALE COMPLESSIVO	7.500	100,00

